



CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO

Rassegna stampa | 10 marzo 2025

Rassegna stampa | 10 marzo 2025

10/03/2025	Il Gazzettino Pagina 34		3
<hr/>			
10/03/2025	La Tribuna di Treviso Pagina 15	V.CAL.	4
<hr/>			
10/03/2025	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 21	DANIELE ZENNARO	5
<hr/>			
10/03/2025	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 25		7
<hr/>			
10/03/2025	Corriere delle Alpi Pagina 20	FRANCESCO DAL MAS	8
<hr/>			
10/03/2025	Il Giornale Di Vicenza Pagina 20		10
<hr/>			
10/03/2025	Il Giornale Di Vicenza Pagina 23	LORENZO PAROLIN	11
<hr/>			
10/03/2025	L'Arena Pagina 21	LUCA FIORIN	13
<hr/>			

Il Gazzettino

Rassegna stampa | 10 marzo 2025

«Cattura del granchio blu che fa strage di vongole a giorni pronto il piano»

CHIOGGIA Verso la metà del mese scatterà il maxi piano di cattura dei granchi blu. Nel corso di una riunione nella Prefettura di Rovigo, lo ha annunciato Enrico Caterino, ex prefetto di Ravenna, ora commissario governativo incaricato di coordinare la lotta contro l'"alieno" che sta facendo strage di molluschi bivalvi. I numerosissimi pescatori i quali prima della comparsa del crostaceo originario della costa nord americana si occupavano della gestione delle vongole veraci, adesso se la passano malissimo; più di 500 le partite Iva già chiuse. La lotta contro i voracissimi granchi, secondo Caterino, prevederà il rispetto di un programma che si preannuncia complesso. Consisterà in una massiccia caccia alle femmine che si spostano verso il mare aperto per deporre un impressionante numero di uova. Nel frattempo, sta destando interesse anche un progetto scientifico proposto dall'Università di Bologna finalizzato al riequilibrio ecologico mediante l'introduzione di un gran numero di polpi da riprodurre artificialmente in appositi impianti marini. Il possibile ripopolamento dei molluschi ottopodi antagonisti dei granchi è stato recentemente descritto da Oliviero Mordenti, docente di Acquacoltura dell'Alma Mater. Si tratterebbe, però, di un progetto finalizzato al lungo termine. La sperimentazione dovrebbe avere inizio nelle acque di Goro. Del resto, nemmeno l'annunciata, massiccia caccia alle femmine del granchio blu potrebbe rivelarsi risolutiva, nell'immediato. Lo ha chiaramente lasciato intendere lo stesso commissario Caterino.

Nel frattempo, la politica si sta occupando della paurosa crisi finanziaria in cui sono precipitati i privati e le cooperative che si occupavano delle vongole veraci. Sull'emergenza, è intervenuta la deputata del Partito democratico Nadia Romeo, componente della commissione Agricoltura. Auspica la sospensione dei contributi previdenziali ed assicurativi a carico degli operatori. Oltre che ad aver quasi azzerato la produzione delle veraci, il granchio alieno sta insidiando pure le poche vongole di mare sopravvissute alla moria esplosa nei giorni successivi alla piena del Po e di tutti gli altri fiumi che sfociano nell'Alto Adriatico, registratasi nel maggio dello scorso anno. Due mesi dopo, la mucillagine aveva fatto il resto. Nonostante gli accorati appelli, il fattore che aveva azzerato la produzione non è ancora stato determinato, come denuncia Michele Boscolo Marchi, presidente del consorzio Cogevo di Chioggia cui aderiscono 163 imprese di pesca rimaste senza lavoro dal 1° ottobre 2024.

Roberto Perini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Tribuna di Treviso

Rassegna stampa | 10 marzo 2025

tutti i nomi

Ecco la squadra con gli esperti del settore

V.CAL.

Non solo il virus dell'aviaria che colpisce i volatili, l'allerta riguarda anche le virosi trasmesse all'uomo da zecche e zanzare. Per rispondere alla problematica l'Ulss 2 ha rinnovato e rafforzato la squadra di esperti per arginare la diffusione delle malattie trasmesse da vettori attraverso un tavolo tecnico multidisciplinare per lavorare sulla prevenzione e le azioni di contrasto nei prossimi tre anni con una quindicina di professionisti. Il direttore sanitario dell'Ulss Stefano Formentini; il direttore del dipartimento di prevenzione Paolo Patelli; il primario del servizio igiene e sanità pubblica Erminio Bonsembiante con il compito di coordinare azioni del team. Partecipano alla task force, in qualità di referenti aziendali della rete per la sorveglianza e il monitoraggio delle malattie da vettori: la dottoressa Valentina Moretti del Sisp; il veterinario Ernesto Pascotto; i tecnici della prevenzione Giampietro Gazzola e Alessandro De Luca; l'assistente sanitario Alessandra Polese.

Coinvolto il sindaco di Salgareda, Andrea Favaretto, in veste di rappresentante della conferenza dei sindaci; mentre come delegati Anci sono stati indicati la dottoressa Matilde Brandolisio e la dottoressa Anada Francesconi, entrambe del Comune di Treviso.

Nel gruppo anche l'ingegnere Luigino Pretto, dirigente del consorzio Piave; la dottoressa Chiara Zipriani, referente dell'Ufficio sanità marittima, aerea e di frontiera-Servizio assistenza sanitaria naviganti (Usmaf-Sans) nonché Daniela Granzotto quale assistente amministrativo del servizio igiene e sanità pubblica. V.CAL.



La Nuova di Venezia e Mestre Rassegna stampa | 10 marzo 2025

chioggia

«Alluvioni e cambiamenti climatici tra le cause della moria di vongole»

Boscolo Marchi (Cogevo): «Situazione disastrosa non solo per il granchio blu. Bisogna indagare i problemi dei fondali vicino alla costa e vicino alle foci dei fiumi»

DANIELE ZENNARO

Daniele Zennaro / CHIOGGIA «Ma quale granchio blu, l'azzeramento di vongole nei banchi marini è causato da ben altri fattori ambientali che però vengono sottovalutati». A spiazzare tutti coloro che accusano soltanto il vorace crostaceo della moria di vongole in laguna e in mare, è il presidente del Co.Ge.Vo. di Chioggia, Michele Boscolo Marchi.

Così, mentre il ministro Lollobrigida invita all'allevamento in laguna di ostriche, sulle quali ha proposto il taglio dell'Iva in quanto non considerate un bene di lusso (in ristorante il costo di una singola ostrica è di circa 5 euro), trovando tra l'altro consensi nel mondo dell'acquacoltura, chi va per mare a caccia di lupini respinge le accuse contro il granchio, considerato in pratica una sorta di capro espiatorio per nascondere i veri problemi ambientali.

«In mare» spiega Michele Boscolo Marchi «la situazione è disastrosa, ma non è colpa solo del granchio blu. Il granchio blu è un predatore che va alla ricerca dei bivalvi in sofferenza e non fa altro che il suo mestiere: mangia, come lo fanno le orate o le stesse stelle marine. Bisogna però chiedersi perché i bivalvi sono in sofferenza e allora si può capire che è l'habitat del nostro mare che negli ultimi anni è cambiato radicalmente e non è più quello di prima. I pesci hanno la coda e se c'è qualcosa che non va si spostano da un'altra parte, ma le vongole no. Rimangono sul posto ed escono dalla sabbia quando vanno in difficoltà ed è solo a questo punto che interviene il granchio blu».

Da tempo il Co.Ge.Vo. chiede agli enti preposti alla salvaguardia degli ambienti marini di analizzare, attraverso dei carotaggi nei fondali vicini alla foce dei fiumi, lo stato di salute del mare.

«Purtroppo» dice ancora Boscolo Marchi «non stiamo ricevendo delle risposte. Io considero lo sterminio delle vongole di mare causato dalle grandi alluvioni. Dopo la tempesta Vaia del 2018 è iniziata questa anomala moria di vongole ed è chiaro che l'arrivo a mare di grandi masse d'acqua inquinate scese dai monti ha messo il mare in sofferenza. Lo stesso discorso vale per Emilia Romagna e Friuli. Nel 2024 ci sono state parecchie bombe d'acqua che hanno causato la discesa a mare di masse d'acqua importanti che hanno inciso, non solo sulle vongole, ma anche su altre specie, come per esempio i cannolicchi anch'essi scomparsi nel nostro mare. Le stesse cannocchie, che prima si pescavano sotto costa, ora si trovano in alto mare, ad oltre dieci miglia dalla costa, segno eloquente che c'è qualcosa che non va nei fondali vicino alla costa ed in particolare vicino alle foci dei fiumi.

Per questo motivo, negli incontri che abbiamo fatto, si è chiesto a Ispra, Cnr e Arpa di intervenire. Quindi, va bene dare la caccia al granchio blu, la cui presenza va dimezzata, ma è necessario anche



La Nuova di Venezia e Mestre Rassegna stampa | 10 marzo 2025

dare un'occhiata all'inquinamento dei nostri fondali, solo così capiremo la vera causa della morìa di vongole».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Michele Boscolo Marchi (presidente del Cogeco) e alcune casse di vongole.

La Nuova di Venezia e Mestre

Rassegna stampa | 10 marzo 2025

san donà

La mostra fotografica per la fiera del Rosario

La mostra fotografica dedicata alla fiera del Rosario è aperta alla sala mostre del Consorzio di Bonifica in piazza Indipendenza fino al 16 marzo. In esposizione foto di Gianni Mazzon, Annalisa Guglielmi, Denis Mengo, Donatella Basso, Jon Cosmin Andronache, Manuela Mior, Valentina Gava.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Numerosi gli autori esposti alla fiera, tra cui Gianni Mazzon, Annalisa Guglielmi e Denis Mengo.



Corriere delle Alpi

Rassegna stampa | 10 marzo 2025

la svolta

Vanoi, per Zaia il progetto è già alle spalle «Ripensiamo l'irrigazione senza dighe»

De Carlo: «Aspettiamo nel Bellunese il nuovo presidente del Consorzio di bonifica Brenta, serve dialogo con i territori»

FRANCESCO DAL MAS

Francesco Dal Mas / Feltre La diga del Vanoi? È già alle spalle, per il presidente della Regione, Luca Zaia. E così pure per il senatore Luca De Carlo, presidente della Commissione Agricoltura di Palazzo Madama, che anticipa di aspettare il presidente del Consorzio Brenta a Belluno, non appena verrà eletto.

Dopo le dimissioni di Paolo Bordignon, vicesindaco leghista di Rosà, il 17 marzo ha la probabilità di essere eletto Martino Cerantola della Coldiretti. E Cerantola ha ripetutamente detto di non aver mai considerato l'ipotesi del serbatoio del Vanoi, quando piuttosto le possibili alternative, a cominciare dallo sghiaimento degli invasi presenti in provincia, per proseguire con la ricarica delle falde e delle cave ancora presenti.

Che il progetto del Vanoi possa ritornare in campo lo esclude anche il presidente del Veneto. «La posizione della Regione sul Vanoi è tecnica, come deve essere per legge», dice Zaia. «Finiamola di far credere alla gente che basta parlare col presidente di Regione o con l'assessore per sistemare le cose. È come dire ai cittadini che basta parlare con l'assessore ai lavori pubblici in un Comune per bloccare le concessioni edilizie che non piacciono ai vicini di casa. I nostri tecnici ci sono espressi, come previsto dalla legge, e hanno sollevato un sacco di perplessità circa la sicurezza idraulica, la fragilità dei territori e, quindi, penso che da questo dobbiamo partire».

Quando alla nuova governance del Consorzio Brenta e alla sua posizione critica sulla diga del Vanoi, Zaia puntualizza: «Di che cosa accade nel Consorzio Brenta non ve lo so dire ed è affare loro».

In ogni caso, aggiunge il presidente della Regione, si deve metter mano ai problemi dell'irrigazione: «La rete di distribuzione perde gran parte dell'acqua lungo la strada, non arriva all'utilizzatore finale. Dobbiamo studiare sistemi di pluvi irrigazione, quindi irrigazione a pioggia, e utilizzare sistemi di aridocoltura, quindi con l'irrigazione a goccia, come si fa nelle coltivazioni. Bisogna ripensare tutto. Ci vuole un piano irriguo nazionale che vada in questa direzione e finanzia tutto questo».

Dunque? «Si possono evitare le dighe», taglia corto Zaia.

Il senatore De Carlo, a Valdobbiadene insieme a Marina Montedoro, direttrice della Coldiretti, non nasconde la soddisfazione per quanto accaduto al Consorzio Brenta con l'elezione di un consiglio di amministrazione anti-diga.

«Aspettiamo a Belluno il nuovo presidente, nella speranza che venga eletto il 17 marzo, affinché spieghi le nuove strategie del Consorzio, che possono essere senz'altro diverse da quelle di una diga», puntualizza



Corriere delle Alpi

Rassegna stampa | 10 marzo 2025

De Carlo. «È fondamentale dialogare con i territori, anche da parte dei Consorzi. Chi ha voluto portare la politica all'interno di queste realtà ha dovuto scontrarsi con gli agricoltori che hanno dato prova di maturità e di responsabilità».

Non ci sono dubbi per il parlamentare bellunese: «I partiti non devono condizionare le scelte sui territori ma consentire ai protagonisti dell'agricoltura, nel caso in specie, che maturino loro stessi le scelte più adeguate».

Sia il presidente Zaia che il senatore De Carlo hanno inaugurato ieri mattina l'antica fiera di San Gregorio, a Valdobbiadene. E a margine di quella cerimonia Zaia ha dato le attese assicurazioni sulla lavorazione casearia in malga.

«È fondamentale dire che se ci sono problemi con le Ulss: ci parliamo noi perché abbiamo ottimi professionisti. Non c'è nessuna volontà di fare l'ufficio complicazione affari semplici. I nostri malgari sono assolutamente preparati per caseificare e produrre formaggi, lo fanno da secoli».

Quanto alle difficoltà di sopravvivenza di tante malghe, Zaia ha puntualizzato che «non ci possiamo permettere malghe deserte: questo è poco ma sicuro. Non ci possiamo permettere l'abbandono dei territori montani che oggi sono soggetti a pascolo e quindi alle malghe».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Uno scorcio della valle del Vanoi al centro del progetto per la costruzione di una diga.

A destra il presidente della Regione Luca Zaia e il senatore Luca De Carlo «La Regione Veneto ha assunto una posizione tecnica secondo la legge».

Il Giornale Di Vicenza

Rassegna stampa | 10 marzo 2025

Arzignano

Contrasto al consumo di suolo Varianti verdi, via alle richieste

Fino al 14 aprile si può presentare domanda per rendere inedificabili le aree già previste dal Piano degli interventi

Riclassificazione delle aree edificabili, per un territorio più sostenibile. Con queste premesse l'amministrazione comunale di Arzignano consente la possibilità di fare richiesta in Comune, con l'obiettivo di contribuire al contenimento del consumo di suolo.

In definitiva, ai proprietari di tali aree viene data un'opportunità affinché tali aree siano private della potenzialità edificatoria e, dunque, vengano rese inedificabili. Le richieste vanno presentate su modulo disponibile in municipio rivolgendosi all'area gestione del territorio.

«Le domande, corredate della documentazione richiesta, dovranno essere consegnate all'ufficio protocollo comunale entro le 12 di lunedì 14 aprile», fanno sapere dal municipio. Le domande saranno accolte, tramite una variante del Piano degli interventi, «se ritenute coerenti con le finalità di contenimento del consumo di suolo».

In ogni caso, l'accoglimento delle richieste presentate non è automatico, in quanto «l'amministrazione comunale - spiegano dal municipio - ha la facoltà discrezionale di valutarle sulla base delle esigenze pianificatorie dell'intero territorio». G.Z.



Il Giornale Di Vicenza Rassegna stampa | 10 marzo 2025

Rosà

Bordignon rientra in giunta «Con il Consorzio ho chiuso»

Sconfitto nella corsa alla presidenza del Brenta, torna a fare il vicesindaco «A qualcuno non andavo a genio»; ih...: 'comurle di lo jr r

LORENZO PAROLIN

L'asse inedito tra Fratelli d'Italia e gli ambientalisti, più il Partito democratico e le categorie, disarciona dalla presidenza del Consorzio di Bonifica Brenta il vicesindaco di Rosà (e candidato leghista) Paolo Bordignon. La lista che lo proponeva, "L'acqua è vita", in continuità con l'uscente Enzo Sonza, aveva raccolto il 47% dei consensi e dieci consiglieri. Gli stessi seggi delle altre due liste, la prima delle associazioni di agricoltori, la seconda degli ambientalisti contrari al progetto della diga nella valle del Vanoi, in Trentino. Con questi numeri non è stato possibile trovare una maggioranza e, dopo una sequenza di fumate nere, nei giorni scorsi il passaggio decisivo quando, all'assemblea di lunedì scorso, i rappresentanti delle Province e della Regione hanno fatto saltare il banco e per 14 voti contro 13 è prevalsa la linea di Coldiretti-Cia-Confagricoltura e degli ambientalisti.

Conseguenti, l'abbandono della seduta da parte dei leghisti. E ora le dimissioni da consigliere di Bordignon, che ha scelto di fare un passo indietro. «Tornerò a fare il vicesindaco a Rosà - dichiara - dove di cose da fare ne ho moltissime.

D'accordo con la nostra squadra, mi sono ritirato per consentire alla macchina di ripartire. Da adesso, rispetto a quanto accadrà nel Consorzio, sono un privato cittadino». Un cittadino che però frequentava gli uffici del Consorzio da almeno quindici anni e che, a dispetto della sconfitta nella corsa alla presidenza promette di «vigilare e continuare a lavorare con la nostra squadra».

«Non nascondo la mia amarezza - prosegue Bordignon, che rompe il silenzio a dimissioni formalizzate - anche perché, se leggiamo i numeri, non c'è solo il 47% di voti che abbiamo intercettato. C'è soprattutto una maggioranza del 55% nel voto ottenuto dagli agricoltori, vale a dire dai diretti interessati al Consorzio». Da qui, prosegue la disamina, la volontà di firmare l'alleanza con la Coldiretti, confrontandosi sui programmi, ma anche lo sconcerto di fronte al "no grazie" dell'associazione di categoria. «È un rifiuto inspiegabile - ancora Bordignon - anche perché il Consorzio è un ente tecnico, non partitico, e si occupa di questioni che non hanno colore politico. Mi chiedo come gli imprenditori agricoli potranno andare d'accordo con esponenti dell'ambientalismo e della sinistra radicale, i cui programmi sono esattamente l'opposto di quelli delle associazioni di categoria».

Da qui a pensare che l'opposizione non fosse sui programmi, ma sulla sua persona, per Bordignon è un attimo, con l'aggravante che, da Venezia, anche la Lega si sarebbe tenuta distante dal suo candidato. «Come se non si fosse voluto dare continuità al lavoro degli scorsi anni - chiosa -, e questo nonostante i sindaci, vale a dire i rappresentanti istituzionali più vicini al territorio, il nostro programma



Il Giornale Di Vicenza

Rassegna stampa | 10 marzo 2025

l'abbiano votato». Una piccola soddisfazione alla quale hanno fatto da contraltare attacchi personali che Bordignon non ha per nulla gradito. «Sono disposto a discutere tutto - commenta amareggiato -, ma quando dal piano politico si scende ad attaccare la persona, come mi è toccato sentire da rappresentanti di Fratelli d'Italia, c'è qualcosa che proprio non va. E che io non accetto».

Adesso per Bordignon si prospetta un ritorno alla propria quotidianità di amministratore nella sua Rosà, non prima però di essersi tolto qualche ultimo sassolino dalla scarpa. «Mi risulta che poco dopo le mie dimissioni ci sia stato chi ha cercato di prendere contatto con i nostri - chiude -.E mi risulta che gli abboccamenti e i tentativi di ricostruire l'alleanza alla quale noi puntavamo siano proseguiti per l'intero fine settimana. Segno che ero proprio io a non andare a qualcuno. Bene, vorrà dire che con la lealtà che sono certo mi abbia sempre contraddistinto e per rispetto nei confronti dei nostri cittadini continuerò a vigilare e a mettere la mia esperienza a disposizione della squadra che ha affrontato con me i mesi appena trascorsi».

San Martino Buon Albergo

Case Nuove, al via i lavori stradali per la sicurezza degli alunni

LUCA FIORIN

SAN MARTINO Via all'intervento che permetterà ai bambini di Case Nuove di andare a scuola in sicurezza.

Negli ultimi due anni, infatti, per due volte i cittadini del quartiere avevano deciso di protestare per chiedere di mettere mano a una situazione critica. Il mese prossimo inizieranno i lavori.

«Sono cinque anni che facciamo da bersaglio», recitavano gli striscioni dei partecipanti alle proteste, state organizzate da alcuni genitori della scuola elementare «Salvatore Todaro», che accoglie ogni giorno 110 alunni. Chi abita nella zona Ovest della frazione, per arrivare a piedi nell'area Est, dove sorgono scuola, parco giochi, palestra e sala civica, oltre alla chiesa e a esercizi commerciali, lamentava di dover affrontare un percorso insidioso, con strade strette, trafficate e prive, o quasi, di marciapiedi.

Queste situazioni, se tutto andrà come previsto, saranno risolte per l'avvio del nuovo anno scolastico, visto che il Comune ha affidato i lavori all'impresa Albertini Giovanni srl di Lavagno, per la soluzione definitiva dei problemi. Il piano prevede la realizzazione di un attraversamento pedonale tra via Cattaneo e via Pontara Sandri; di un ponte ciclopedonale sul fiume Rosella, in via Colombo, e di alcuni rialzi pedonali in via Serena. Con queste opere, il cui costo è di 340mila euro, finanziato dal Comune, l'accesso alla scuola e ai servizi del quartiere sarà sicuro. Il progetto è stato condiviso con il Comitato civico di quartiere, con un gruppo di genitori e con la consigliera comunale di Case Nuove Giulia Riviello.

«Abbiamo chiesto all'impresa di terminare i lavori entro fine agosto», rimarca il vicesindaco Mauro Gaspari.

L'intervento si svolgerà in più fasi. A differenza di quanto in fase di progetto, peraltro, è stata procrastinata ai mesi più caldi la costruzione del ponte, perché ora il livello dell'acqua è troppo elevato. «Le piogge e l'immissione nel corso d'acqua della Rosellina, attuata nell'ambito del cantiere Tav, non consentono di dare il via ora a questa operazione, per cui, su indicazione del Consorzio di bonifica, è stato deciso di attendere l'estate, quando il livello dell'acqua sarà più basso», rivela Gaspari.

Il ponte collegherà via Baracca con via Cristoforo Colombo, dove sarà realizzato un attraversamento rialzato per l'accesso a via Serena. La posa di un secondo elemento rialzato, finalizzato a rallentare i veicoli, è prevista nelle vicinanze della rotatoria dell'Eurospin.

«Abbiamo mantenuto l'impegno preso», sottolinea Gaspari, «anche se è stato necessario del tempo, perché



L'Arena

Rassegna stampa | 10 marzo 2025

abbiamo dovuto affrontare una lunga trattativa per l'acquisizione di un terreno privato. Ora, però, i lavori partiranno secondo i programmi previsti».